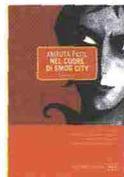


AMRUTA PATIL

## Lontano da Bollywood ma vicino alle donne

L'India non è nuova alla produzione di fumetti, solo che qui da noi arriva a stento la sua eco. Leggere *Nel cuore di Smog City*, graphic novel scritta e disegnata da Amruta Patil, è quindi un vero piacere. Di più, una sorpresa, e per varie ragioni che ruotano attorno alla figura femminile. Patil infatti scrive con chine e inchiostri il primo romanzo grafico indiano ponendovi al centro la figura della donna, mentre agli uomini toccano ruoli di pochissimo interesse. Soprattutto Patil scrive la prima storia che abbia come asse portante l'amore fra donne. Un amore vissuto con una passione degna del miglior Truffaut, se solo non fosse declinato sul versante della cupezza. È questo il colore della storia, che inizia con un doppio, fallito suicidio e prosegue per diciotto capitoli con la protagonista Kari divisa fra gli esterni di una Mumbai grigia e maleodorante e gli interni della sua abitazione – le altre due ragazze che la abitano e i loro onnipresenti fidanzati – o del suo ufficio o di altre coprotagoniste. Il dentro e il fuori



AMRUTA PATIL  
*Nel cuore di Smog City*  
trad. Gioia Guerzoni  
pp, 124, € 12,50  
Metropoli d'Asia



fumetti

sempre altamente claustrofobici, non tanto nel testo quanto nelle tavole, dove prevalgono inquadrature strette e ravvicinate. È bello *Nel cuore di Smog City*, anche per la sua capacità (quanto imposta dal pensiero sociale indiano?) di raccontare l'omosessualità femminile senza sottolinearla: c'è, è così e per nessuno appare un problema. Oddio, forse per la madre. E il rapporto genitori-figli viene richiamato dalla Patil anche nella curiosità amorosa/morbosa di Karin per Angel, una sua collega di lavoro, malata terminale. Un romanzo intenso, di una densità inaspettata, così lontana da Bollywood.

S.R.